

Il turismo e l'era dell'accesso



*“ Si viaggi@ per contemplare : ogni viaggio è
una contemplazione in movimento”
(Marguerite Yourcenar)*

Siamo entrati nell'era dell'@ccesso.

L'uomo ha misurato le tappe della sua civiltà e del suo cammino nel mondo, con periodi precisi, battezzati con il nome degli strumenti che in quel momento erano maggiormente a sua disposizione per adattare l'ambiente ai suoi bisogni e per organizzare la sua vita produttiva e sociale. Perciò si parla di età della pietra, età del bronzo, età del ferro, età delle macchine e così via.

L'era dell'accesso rappresenta una di queste rivoluzioni profonde e radicali. L'ha cominciata in modo grezzo il telegrafo, e poi il telefono, e poi la radio : infine la televisione, che ha dato in modo sorprendente la “ contemporaneità” totale degli eventi a qualsiasi distanza, persino dalla luna (1969). Sembrava che avessimo raggiunto ormai l'apice delle possibilità, e invece, nasce internet, nasce la “ rete “ che fa fare un salto di qualità alla nostra capacità di accedere in tempo reale a qualsiasi informazione, messaggio, relazione, dialogo, transazione in ogni punto del pianeta.

In tutte le epoche, fin dagli albori delle creature umanoidi, fino all'homo sapiens sapiens, c'è qualcosa in comune dentro di noi : *il desiderio incoercibile di dominare sempre più lo spazio e il tempo.*

Lo spazio e il tempo : una cosa sola

Con lo sbarco sulla luna , l'uomo ha appagato il proprio dominio sullo spazio, ora tenta di affrontare il dominio sempre più completo del “tempo”. Il dono dell'ubiquità (essere qui e altrove nello “ stesso tempo “) era solo un dono degli dei e dei santi, ora invece sta diventando un bene diffuso e universale. Vivere on line, essere costantemente in ogni luogo della terra con la propria mente, con la propria immagine, con il proprio sapere, con messaggi, relazioni, contatti, esperienze ed emozioni, e poterne attingere a piene mani in qualunque altro essere umano, istituzione, sito : questo è oggi possibile.

Navigare nella “ rete “ è una espressione che trasmette a noi l'essenza dell'essere umano , diventato “ sapiente “ proprio perché nomade, errante, viaggiatore, navigatore, esploratore : Odisseo è definito da Omero “ πολυτροπος”, parola che viene tradotta con “ sapiente “, acuto, intelligente, in realtà vuol dire “ uno che viaggia molto “ !

E' una esperienza del tutto originale, che l'era dell'accesso ci consente per la prima volta nella storia dell'umanità in modo così completo e istantaneo : il mondo si è fatto piccolo come un villaggio e come un " vicinato " : il mondo si è fatto villaggio e il villaggio si è fatto mondo. Un modo per tradurre la celebre espressione del futurologo John Naisbitt : *think global, act local*.

Il turismo come accesso universale

Il turismo , che è viaggiare, navigare, esplorare, andare altrove, è una delle espressioni della civiltà e dell'uomo che hanno più evidenti affinità con le caratteristiche dell'accesso : sentire il mondo come un luogo vicino e desiderabile, cercare e godere delle sue bellezze attraverso il viaggio, cercare e provare le emozioni che i più diversi luoghi, siti, paesaggi, popoli, culture, percorsi, visioni estetiche, incontri possono mettere a nostra disposizione.

La rete telematica rende questa aspirazione e questo sentimento più fruibili, più disponibili. Più ricchi di immediatezza e di conoscenza.

Il matrimonio tra internet e turismo diviene così la naturale conclusione di questa affinità elettiva.

Guy de Maupassant nel suo Diario di viaggio in Algeria , scrive : " Il viaggio è una porta attraverso la quale si esce dalla realtà conosciuta e si entra in un'altra realtà inesplorata, che assomiglia al sogno ".

Ma come fare a conoscere un'altra realtà inesplorata, che assomiglia al sogno ? Come si può desiderare qualcosa che non si conosce ? Prima di internet, le conoscenze e le emozioni di un viaggio " altrove ", ci potevano derivare solo da un rapporto " mediato " da uno scrittore, da un viaggiatore , oppure da un operatore turistico che ce lo propone.

Ma come " andarci " prima ancora di partire ? Come " scavare " con le nostre emozioni e visioni personali dentro la meta prima di rimanerne delusi ? Come , ancor più, conoscere la più vasta e ampia gamma di mete, " accessibili " in tutti i loro dettagli (immagini, luoghi di attrazione, luoghi di ospitalità e di ristorazione, luoghi di eventi e di festa, itinerari, monumenti e siti , modalità di viaggio, costi e così via) ?

Oggi è possibile proprio dal matrimonio tra telematica e il turista : può finalmente trovare più facilmente e immediatamente l'oggetto dei suoi desideri, fare una scelta su misura dei propri sogni e del proprio cuore, secondo il momento, il luogo, le forme, da solo o con altri, con una vacanza " tranquilla e rilassante ", concentrata su se stesso (alla Marcel Proust), oppure con un viaggio più inquieto, concentrato sulla scoperta dell'altro e dell'altrove (alla Bruce Chatwin).

Una rivoluzione di libertà

Gli effetti sono rivoluzionari : riporta al centro di tutto il sistema il cliente, il turista (come è giusto), con le sue aspettative esplicite (e soprattutto implicite o non dette) , introduce più libertà personale e sociale, più concorrenza tra operatori, più competizione (verso il miglioramento e la qualità) fra le destinazioni turistiche, oggi diventate tutte quante raggiungibili e visibili.

Non esistono più le " città invisibili " o le mete belle, ma non conoscibili né accessibili : al contrario, piccole realtà locali (borghi, isole minori, villaggi, siti e paesaggi), che prima nessuno poteva conoscere, ora sono diventate mete desiderabili e agognate. Molto probabilmente crescerà anche il grado di soddisfazione dei turisti.

Viaggi@re è un filo di segni

Viaggi@re attraverso l'aiuto di internet nasce come il filo di Arianna nel labirinto per trovare il " vello d'oro " cliccando un mouse.

Nasce come "guida " che si propone di dare un sostegno a questa nostra capacità maggiore di scelta, di libertà, di esplorazione, di ricerca di significati più profondi nel viaggio e nella vacanza, per tessere questo filo, per dare questa guida. Attraverso la rete, possiamo "navigare " dentro migliaia e

migliaia di mete, di proposte, di possibilità : come una piccola bussola per dare a te, a noi tutti, la “ sensibilità magnetica o magica “ di cercare sempre, qualunque direzione noi prendiamo, la stella polare di ogni viaggio che è diventare saggi, imparare qualcosa, scegliere bene, assorbire bellezza ed emozioni, cambiare dentro di noi. C’è una bella espressione che ho letto tra la pubblicità del Nepal : “ Nepal is here to change you, not you to change Nepal “. Viaggiamo per cambiare noi stessi e renderci più vicini alla perfezione della nostra essenza umana.

Prof. Romano Toppan
Docente di Psicologia – Università di Verona
Docente di Qualità dei Servizi Turistici - CUOA